

aeroporto, con la quale rappresentava alle autorità di pubblica sicurezza di essere sprovvisto di denaro;

nel corso dell'ultimo scorcio della passata legislatura (aprile 2001), l'interrogante aveva già rappresentato, con lo stesso mezzo, le vicende richiamate nonostante l'esecutivo stesse terminando il proprio mandato —:

se il Ministro interrogato facendo piena luce sull'episodio ed accertando i fatti esposti, ritenga che il giovane Juan Masaquiza possa, per l'irrilevanza o comunque per l'assoluta tenuità dell'episodio ritenuto ostativo per l'ingresso in Italia beneficiare della « cancellazione » del precedente;

se ritenga corretto che il giovane Juan Masaquiza, non gravato da alcun precedente, risultando privo di denaro per provvedere al soggiorno, non abbia potuto far ingresso nel nostro Paese nonostante cittadini italiani si fossero dimostrati pronti ad ospitarlo ed a provvedere alle necessità economiche connesse alla sua permanenza in Italia. (4-00063)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il vero e proprio esercito di insegnanti « precari » attende da epoca ormai immemorabile una soluzione giuridicamente seria e definitiva dei problemi gravissimi che affliggono la categoria;

pare superfluo sottolineare le problematiche che non consentono agli insegnanti « precari » la programmazione della loro vita e dei loro impegni;

ogni Governo succedutosi nel tempo ha promesso di affrontare e risolvere

quello che pare essere forse il più serio ed il più « endemico » fra i problemi della classe docente;

il nuovo esecutivo non può certamente sottrarsi al dovere di indicare le linee di intervento per portare a soluzione il problema degli insegnanti « precari » —:

quali strutturali ed organiche iniziative intenda assumere per rinvenire una doverosa, equa e dignitosa soluzione alla triste condizione lavorativa degli insegnanti « precari ». (3-00018)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la stampa locale del 14 giugno 2001 ha pubblicato con grande rilievo la denuncia effettuata dalla Camera del Lavoro della provincia di Avellino riguardante il grave atteggiamento anti-sindacale ravvisato nel comportamento dell'azienda Carbone Moda di Domicella, che con la Manifattura Carbone conta 80 dipendenti;

in base a tale denuncia risultano licenziate « in tronco » 4 operaie, alle quali è stata consegnata la lettera di licenziamento appena varcato l'ingresso della loro fabbrica;

a questi licenziamenti se ne aggiungono altri nove avvenuti in pochi mesi;

tutti i licenziati (tranne uno) risultano iscritti al sindacato della Cgil;

l'unica loro « colpa » sarebbe stata, secondo il sindacato, quella di denunciare lo sfruttamento messo in atto dall'azienda nei confronti di 50 indiani del Bangladesh, costretti a lavorare per settemila lire al giorno;

operaie e operai licenziati sono stati riassunti da cooperative che lavorano di fatto per la stessa azienda che li ha licenziati;

il vescovo di Avellino monsignore Antonio Forte, ha scritto un'accurata lettera pubblicata sulla stampa locale del 14 giugno 2001 in cui denuncia il fatto che tale atteggiamento « travalica le leggi dell'uomo e calpesta la legge di Dio » e prosegue accusando « la gravità di un comportamento che a Domicella "ha ridotto quella gente in schiavitù" »;

i licenziamenti sono stati motivati da « mancanza di lavoro »;

risulta, tuttavia, che in alcuni reparti le lavoratrici attuano svariate ore al giorno di lavoro straordinario —:

quali iniziative intenda intraprendere a salvaguardia dei livelli occupazionali in Irpinia e se non ritenga utile verificare se vi siano state irregolarità nell'impiego dei lavoratori e delle lavoratrici nelle aziende sopra citate. (4-00062)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione EpaC che si adopera per sensibilizzare la prevenzione dell'epatite C, nonché per fornire assistenza alle persone colpite dalla grave malattia infettiva, lamenta la scarsa considerazione delle istituzioni sanitarie nella promozione di campagne informative relative alla maggiore conoscenza del *virus*;

l'organizzazione *no profit*, che si occupa anche di fornire assistenza ai malati di epatite C, ha rappresentato nei giorni scorsi, in un documento inviato all'interrogante, la assenza di interventi ministeriali diretti ad una sensibilizzazione nonché ad una campagna informativa e preventiva più consona alla gravità della infezione ed all'elevato numero di persone contagiato;

il comitato EpaC ha stimato che il 3 per cento dei cittadini italiani sia interessato dal *virus* in oggetto e che la percentuale sia addirittura notevolmente più elevata nelle regioni meridionali —:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda adottare al fine di promuovere campagne informative e preventive che siano in grado di intervenire concretamente sia sul fronte dell'informazione che su quello del sostegno nei confronti delle organizzazioni di volontariato che si occupano meritoriamente di fornire assistenza ai malati di epatite C;

se non intenda istituire un rapporto di collaborazione e collegamento tra il dipartimento malattie infettive del ministero della sanità ed organizzazioni, come il Comitato EpaC, quotidianamente contattate da migliaia di cittadini desiderosi di informazioni e conforti per fronteggiare il grave problema socio-sanitario. (4-00056)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Cola n. 4-00050 del 18 giugno 2001 in risposta orale n. 3-00022.